

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica

fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, M. ARMISEN-MARCHETTI, G. CUPAIUOLO,
P. ESPOSITO, P. FEDELI, G. POLARA, K. SMOLAK, R. TABACCO, V. VIPARELLI

Redazione: A. BORGO, S. CONDORELLI, F. FICCA, M. ONORATO

Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO - Condirettore: V. VIPARELLI

Anno LIV - fascicolo II - Luglio-Dicembre 2024

INDICE

Articoli:

- Roberto CRISTOFOLI, *La resistenza ad Annibale nell'Umbria antica dopo le sconfitte di Flaminio e di Centenio. Con alcune linee dei rapporti tra Roma e gli Umbri (fine IV-fine III sec. a.C.)*. 503
- Francesco CHIACCHIO, *Difesa e celebrazione: un'analisi delle forme e delle funzioni dell'epigramma IV di Ennio (var. 21-24 V²)*. 525
- Susanna BERTONE, *La concordia degli dèi come paradigma politico*. 552
- Giuseppe Eugenio RALLO, *Alcuni motivi della decadenza romana in Sallustio: Luxuria, Metus e Invidia*. 570
- Andrea CUCCHIARELLI, *Asinio Pollione, l'Aiace di Ottaviano e il Tieste di Vario. Successi e insuccessi tragici a Roma prima e dopo Azio*. 583
- Andrea Pio RAVERA CHION, *Demoni meridiani nella Mosella di Ausonio?*. 599
- Ignazio LAX, *Il senso tipologico della struttura. Per una nuova interpretazione del disegno compositivo del carne Ad Cytherium di Paolino di Nola (= carm. 24 H)*. 608

Note e discussioni:

- Mario LENTANO, *Res ipsa indicat. Usi e significati di un'espressione proverbiale in Terenzio*. 632
- Martina FARESE, *Quintipore Clodio e Pompilio: due casi di polemica letteraria nelle Satire Menippeae di Varrone?* 648
- Veronica REVELLO, *Cicéron, Timée: prolégomènes à une nouvelle recension de la tradition manuscrite*. 659
- Chiara DE FILIPPIS CAPPAL, *Il granchio e la farfalla su una moneta augustea. Una proposta di lettura*. 677
- Carmelo SALEMME, *Aristia e morte di Capaneo nella Tebaide di Stazio. Note di lettura*. 681
- Maria Jennifer FALCONE, *Osservazioni sul primo libro del De laudibus Dei di Draconzio alla luce della riscrittura di Eugenio di Toledo*. 696
- Neil ADKIN, *Res = A "Thing"*. 709

Cronache:

Le imposte a Roma fra città e impero: storia, economia e diritto (III sec. a.C. – III d.C.): Pavia, 8-26 gennaio 2024 (S. SQUINTANI, 712). – *L'epigramma letterario nell'antichità: bilanci e prospettive di indagine*: Ferrara, 31 gennaio 2024 (L. FURBETTA, 716). – *Norma, Diritto e Religione vissuta nel Tardoantico*: Napoli, 31 gennaio 2024 (S. MARINO, 719). – *Ope ingenii*: Wuppertal, 15.-17. Februar 2024 (C. CIOFFI, 720). – *Greek and Latin Didactic Poetry: The Fragmentary Evidence*: Newcastle, 19 February 2024 (N. ZITO, 723). – *Tra Romani e Germani. Giornata di studio in memoria di Bruno Luiselli*: Roma, 22 febbraio 2024 (M. AMBROSETTI, 725). – "...ne Thebanum par humulis taberna spectaret" (*Petr.* 80, 2): tra romanzo latino e letteratura teatrale. (*Intersezioni, contaminazioni, allusioni, rovesciamenti*): Palermo, 12-13 marzo 2024 (S. RUSSO, 730). – *L'oratore sale in tribuna. Rottura della quarta parete e dinamiche d'interazione tra oratore e pubblico*: Roma, 13 marzo 2024 (E. S. CAPRA, 734). – *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*. XX Giornata di Studi: Sestri Levante, 15 marzo 2024 (I. PAOLINI, 737). – *Lecturae Ciceronis 2024; le De inuentione entre philosophie, droit et rhétorique*: Paris, 21-23 mars 2024 (V. REVELLO, 740). – *Variazioni sul mito. Il mito e le sue varianti*: Genova, 11-12 aprile 2024 (N. RAGGI, 746). – *Fonti e forme del pensiero nella Naturalis Historia di Plinio il Vecchio*: Milano, 11-12 aprile 2024 (E. MURGIA, 751). – *Si numquam fallit imago. Il ritratto e l'arte del ritrarre nel mondo antico*: Venezia, 6-7 maggio 2024 (F. DELLA ROSSA, 754). – *Crafting a Lie. Forgeries in the Classical Tradition*: Roma, 8-10 maggio 2024 (C. MONTESANO, 756). – *Seneca dopo Seneca*: Firenze, 23-24 maggio 2024 (M. CASTALDO, 759). – *Contemplando la vita contemplativa. Letture del De otio di Seneca*: Roma, 30-31 maggio 2024 (M. ROSSETTI, 763). – *In aula ingenti memoriae meae (Aug. conf. X 8, 14). Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*: Siena, 13-14 giugno 2024 (S. CONDORELLI, 764). – *Tite-Live après Tite-Live, reprises et réécritures de l'Antiquité à l'époque contemporaine*: Tours, 20-21 juin 2024 (M. MIQUEL, 767). – *Virgilio e la filosofia. Virgil and Philosophy*: Frascati (RM), 24-25 giugno 2024 (N. CAMPODONICO, 770). – *Licinio Augusto. La fine della tetrarchia e le guerre contro Costantino (308-324)*: Napoli, 24-25 Giugno 2024 (F. MORACAS, 775).

Recensioni e schede bibliografiche:

E. DELLA CALCE, *Mos uetustissimus: Tito Livio e la percezione della clemenza*, 2023 (L. BELTRAMINI, 778). – AA. VV., *Horatiana. La ricezione di Orazio dall'antichità al mondo moderno: le forme liriche*, a cura di C. LONGOBARDI, 2022 (C. LAUDANI, 781). – Virgilio, *Eneide, libro IV*. Intr. e comm. di A. COTROZZI, 2023 (C. FORMICOLA, 785). – *Voluntas, virtutes et otium*. Seneca, *Epistulae ad Lucilium* 67 e 68. Intr., trad. e comm. a cura di S. MOLLEA, 2023 (M. OLIVA, 791). – AA. VV., *Il mondo di Solino*. Atti del convegno – Roma, 16/17 febbraio 2023, a cura di G. ZECCHINI, 2024 (C. LONGOBARDI, 794). – M. LENTANO, «*Vissero i boschi un dì*». *La vita culturale degli alberi nella Roma antica*, 2024, (F. FERACO, 796). – Quinto Aurelio Simmaco, *Epistularum liber VIII*. Intr., trad. e comm. retorico-filologico a cura di A. RUTA, 2023 (S. CONDORELLI, 798). – AA. VV., *Paolino di Nola e il Mediterraneo*. Atti del III Convegno Paoliniano, 10-11, 17-18 maggio 2021, a cura di T. PISCITELLI e C. EBANISTA, 2024 (I. LAX, 800). – Sidonio Apollinare, *Carmina minora*, a cura di S. SANTELIA, Saggio introduttivo di S. CONDORELLI, 2023 (M. ONORATO, 808). – D. DI RIENZO, *Flens consolator. Le epistole consolatorie di Ennodio*, 2024 (A. ZANFARDINO, 810). – AA. VV., *Enjeux environnementaux et souci de la nature, de la Rome ancienne à la Renaissance*, éd. I. G. MASTROROSA e É. GAVOILLE, 2023 (A. TERRINONI, 813). – K. UPSON-SAIA, H. MARX, J. SECORD: *Medicine, Health, and Healing in the Ancient Mediterranean (500 BCE–600 CE): A Sourcebook*, 2023 (A. MAGNALDI, 818). – G. BRESCIA, *Giunone e la paelix. Dinamiche di un conflitto femminile tra terra e cielo*, 2022, (F. LOFFREDO, 823). – P. CHRISTOFOROU, *Imagining the Roman Emperor: Perceptions of Rulers in the High Empire*, 2023 (M. RUSSO, 827). – AA. VV., *Liberté de ton et plaisanterie dans la lettre*, sous la direction de É. GAVOILLE, 2023 (V. VIPARELLI, 828). – AA. VV. *Pragmatica della comunicazione e testi classici*, a cura di L. RICOTTILLI e R. RACCANELLI, 2023 (A. BONANDINI, 830). – AA. VV., *Romaniser la foi chrétienne ? La poésie latine de l'antiquité tardive entre tradition classique et inspiration chrétienne*, Études réunis par G. SCAFOGLIO et F. WENDLING, 2022 (S. CONDORELLI, 834). – AA. VV., *Aspetti della Fortuna dell'Antico nella Cultura Europea*, Atti della Diciannovesima Giornata di Studi, Sestri Levante, 17 marzo 2023, a cura di S. AUDANO, 2024 (G. A. M. RANZANI, 837). – I. FARGNOLI, *Diritto, religione, politica. Temi di legislazione imperiale tra Decio e Teodosio I*, 2023 (L. SANDIROCCO, 840). – L. SASSO, *Invettive agonali nell'Umanesimo italiano. Poggio Bracciolini e i suoi 'nemici'*, 2023 (A. BISANTI, 846). – Zanobi ACCIAIOLI, *Oratio in laudem Civitatis Neapolitanae*. Ediz. crit., trad. e comm. a cura di A. IACONO, 2023 (A. BISANTI, 850). – AA. VV., *La edición de los clásicos latinos en el Renacimiento: textos, contextos y herencia cultural*, A. MORENO HERNÁNDEZ, J. M. V. MORENO (eds.), 2023 (A. GRILLONE, 854).

| | |
|---|-----|
| <i>Rassegna delle riviste</i> | 859 |
| <i>Notiziario bibliografico</i> a cura di G. CUPAIUOLO, | 985 |
| <i>Premi alla ricerca</i> | 986 |

Amministrazione: PAOLO LOFFREDO - Editore SRL - Via U. Palermo, 6 - 80128 Napoli (Italia) - email: paoloffredoeditore@gmail.com – www.loffredoeditore.com

Abbonamento 2025 (2 fascicoli, annata LV): **Italia € 76,00 - Estero € 98,00**

Singolo fascicolo: **Italia € 40,00 - Estero € 50,00**

Vendita versione digitale su Torrossa.it ISSN (e) 2035-2611

I versamenti vanno effettuati a mezzo bonifico bancario: IBAN: IT 42 G 07601 03400 001027258399 BIC/swift BPPIITRR: Banco Posta spa; oppure su conto corrente postale 001027258399

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web: <http://www.bollettinodistudilatini.it>. I contributi vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia). – La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. – Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. – I collaboratori avranno 10 estratti gratuiti con copertina per gli articoli.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

Il Bollettino di studi latini è sottoposto alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

Impaginazione: Graphic Olisterno, Portici - *Stampa:* Grafica Elettronica srl, Napoli
Finito di stampare nel mese di novembre 2024

simbolica” dell’immagine musiva (456): la *facies* del manufatto rivela l’influsso del cifrario simbolico dell’*ἀνάστασις* (soprattutto per l’accostamento della croce al cristogramma e alla corona) così come risulta attestato nell’arte sepolcrale romana nel corso della seconda metà del IV secolo, mentre la tendenza alla *summa* di emblemi allegorici può trovare un parallelo in un lampadario bronzeo della basilica post-teodoriana di Aquileia.

Il saggio di Federico CANTINI conclude la miscellanea con un’interessante incursione nel contesto sociale delle *gentes* aristocratiche pagane di IV secolo (*Le aristocrazie pagane al tempo di Paolino di Nola: il caso di Vettius Agorius Praetextatus tra storia, epigrafia e archeologia*, 469-483). In particolare, lo studio segue la brillante carriera di Pretestato, *corrector Tusciae et Umbriae* prima del 362 e *praefectus urbi* tra il 367 e il 368, oltre che magistrato particolarmente attivo nella promozione dei culti pagani. La circostanza di un lungo *otium ruris* vissuto da Pretestato tra il 368 e il 383 offre a C. l’occasione di illustrare la recente scoperta di una villa della *gens* dei Vetti nella valle dell’Arno, in cui è possibile ipotizzare che il senatore abbia trascorso il periodo di ritiro dall’attività politica. L’impianto esalobato del complesso architettonico, edificato intorno alla metà del IV secolo e abbandonato all’inizio del VI, ha dei punti di contatto significativi con l’aula triclinare del *Palatium Sessorium* costantiniano – nelle cui vicinanze sorgeva una residenza romana di Pretestato – e con altri importanti edifici dell’Urbe e delle province. La villa, situata nei dintorni di Empoli, doveva costituire il fulcro delle attività economiche e politiche dei Vetti in Etruria, consolidando la centralità della famiglia con altre *gentes* notabili della regione come i Cecina, i Simmachi e gli Orfiti.

La miscellanea curata da Teresa Piscitelli e Carlo Ebanista si staglia in modo originale nel panorama degli studi paoliniani, tracciando un percorso esaustivo in cui il riesame contestuale della documentazione storica, archeologica e letteraria permette, in molti casi, proficue e stimolanti riaperture del dibattito critico. L’operato di Paolino, indagato da molteplici angolazioni entro il suo specifico *milieu* storico-culturale, rivela una ricchezza e una complessità inedite, offrendo, al contempo, un contributo determinante alla comprensione di più vasti fenomeni posti al crocevia non solo tra paganesimo e cristianesimo, ma anche tra classicità e *Spätantike*. Pur a fronte di alcune piccole sviste nella veste tipografica e dell’assenza di indici, un plauso va certamente rivolto ai ricchi e aggiornati apparati bibliografici che corredano i singoli contributi e che, data l’ampiezza delle prospettive tematiche e disciplinari del volume, costituiscono una preziosa risorsa di approfondimento non solo per gli specialisti di Paolino, ma anche per chiunque si occupi dello studio del Mediterraneo tardoantico.

Ignazio LAX

Sidonio Apollinare, *Carmina minora*. Testo, traduzione e note a cura di Stefania SANTELIA. Saggio introduttivo di Silvia CONDORELLI, (Studi Latini, 97). Napoli, Paolo Loffredo Editore, 2023, pp. XC-340.

A due anni di distanza dalla traduzione dell’epistolario di Sidonio Apollinare realizzata da Patrizia Mascoli e apparsa per i tipi di “Città Nuova” vede la luce nella collana *Studi Latini* di Paolo Loffredo la prima versione italiana dei *Carmina minora* del Lionese a cura di Stefania Santelia, che, grazie a una ricca messe di edizioni e saggi prodotti con ammirevole continuità dal 1998 a oggi, si è imposta come una delle principali artefici del rinnovato fervore critico intorno allo scrittore galloromano. Proprio questa solida esperienza consente a S. di affrontare con il giusto piglio l’ardua impresa di offrire una visione d’insieme della silloge alla sempre più folta e agguerrita schiera di specialisti sidoniani e, al tempo stesso, di realizzare una risorsa utile anche ai novizi o agli occasionali frequentatori di tali testi, potenzialmente esposti al rischio di rimanere disorientati davanti a un dettato poetico straordinariamente denso di implicazioni storico-culturali e reminiscenze letterarie.

Chiarezza, concisione, concretezza e documentazione non fanno difetto a questo volume, co-

me si vince già dal saggio introduttivo affidato a Silvia Condorelli e articolato in quattro paragrafi (0. *Sidonio tra negotium e otium*; 1. *L'ekdosis dei carmina minora e la tradizione manoscritta*; 2. *I Carmina minora tra variazioni di metro e di genere*; 3. *La biblioteca di Sidonio*), nei quali la studiosa appare in sintonia non solo con lo spirito del lavoro di S. ma anche, su un piano più generale, con la strada segnata dal *Companion* del 2020 curato da Gavin Kelly e Joop van Waarden, che ha dimostrato quanto la 'messa a punto' del dibattito critico sia un'arte difficile ma preziosa: le pagine si snodano, infatti, in un continuo balletto tra 'campo lungo' e 'primo piano' sui *minora*, i cui aspetti fondamentali sono oggetto di un inquadramento generale che risulta persuasivo come quello della monografia che la stessa C. nel 2008 aveva riservato all'intero *corpus* poetico sidoniano ma che qui si arricchisce inevitabilmente di nuove prospettive e ancor più estesi orizzonti metodologici. Spicca soprattutto la sezione sui metri, dei quali di volta in volta si analizzano con accuratezza l'interpretazione strutturale, il trattamento (con i relativi *patterns*), l'*ethos* e la duttile consentaneità a multiformi esperimenti di genere e registro espressivo. Altrettanto apprezzabile è il paragrafo sul *background* letterario di Sidonio, di cui si tenta una ricostruzione che molto deve allo scandaglio della valenza indiziaria di *loci classici* come, ad esempio, il lungo catalogo 'in negativo' del *carmin.* 9, saggiamente ritenuto non sempre emblematico di un rapporto diretto con autori e opere oggetto di citazioni spesso manierate se non addirittura filtrate da giudizi risalenti a illustri predecessori. C., poi, non si astiene dall'affrontare – sia pure entro i limiti di questi *prolegomena* – alcune questioni particolarmente spinose: si mostra, anzitutto, in linea con S. nel riconoscere a Sidonio una cultura greca che, per quanto non equiparabile in ricchezza e profondità a quella di Ausonio, risulta però sufficientemente alimentata da letture (talora non scontate) e da mediazioni in grado di aggiungere nuovi colori a una tavolozza allusiva già variegata. E, se il *côté* filosofico di tali competenze resta bisognoso di ulteriori approfondimenti, appaiono condivisibili sia la disamina della tormentata testimonianza di *epist.* 8.3.1 sulla *translatio* sidoniana della *Vita di Apollonio di Tiana* di Filostrato riportata alla ribalta ancora in anni recenti dalla compianta voce di Alan Cameron, sia la cautela sul valore dei grecismi che, per quanto sofisticati, vengono spesso attinti dal poeta alla *dictio* di autorevoli modelli latini. Netta è anche la presa di posizione sulla fisionomia della raccolta nell'antichità: scartate le tesi sull'ampliamento progressivo (in tre fasi, secondo Loyen; in due, secondo Schetter), C. propende per l'idea di un'edizione unica, una proposta che senz'altro passerà al vaglio dei nuovi studi sulla tradizione manoscritta sidoniana stimolati dalla ricognizione di Franz Dolveck nel sopra menzionato *Companion* del 2020.

La traduzione dei carmi, basata sul testo di Lütjohann, non regala sorprese a chi già conosca i contributi versori più volte offerti in passato da S.: messe al bando inopportune velleità di competere con torsioni ed eccessi di *agudeza* del poeta, predomina la cura nell'offrire una resa prosastica limpida e attendibile, orientando il lettore in una fase ermeneutica preliminare che troverà poi un degno complemento nel corredo di note a ciascun carme. La componente esegetica del volume è presentata da S. con un eccesso di cautela nei riguardi di potenziali critici malevoli dalla *naris rhinocerotica*: le pagine di commento, infatti, esibiscono una fattura ben calibrata e, pur rifuggendo dichiaratamente dall'ambizioso traguardo dell'eshaustività, cercano di rendere giustizia alle innumerevoli sfaccettature di una silloge sperimentale e stratificata. Non stupisce che le pagine migliori siano quelle dedicate all'*Eucharisticon ad Faustum episcopum* e al *Pro-empticon ad libellum*, ai quali in precedenza l'autrice aveva riservato precipue cure ecdotiche. Colpisce, semmai, l'equilibrio di S. nell'approntare un distillato dei suoi studi vivificandoli con l'apporto delle più recenti acquisizioni della critica, in una dinamica che diviene l'autentico tratto distintivo del lavoro; e, sempre a conferma del proposito di apertura allo scambio con altri studiosi, si registra lo spazio concesso a una nota di Emanuele Castelli sulla controversa identificazione dello *Spiritus* che nel *carmin.* 16 assolve un ruolo nevalgico sin dall'*invocatio* (nella quale, al contempo, secondo una prassi con significativi paralleli nella tradizione cristiana, si disprezzano Apollo, le Muse e Orfeo: vv. 1-6 *Phoebum et ter ternas decima cum Pallade Musas / Orpheaque et laticem simulatum fontis equini / Ogygiamque chelyn, quae saxa sequacia flectens / cantibus auritos erexit carmine muros, / sperne, fidis; magis ille ueni nunc spiritus, oro,*

/pontificem dicture tuum): si tratterebbe di un esempio di cristologia pneumatica all'epoca ormai declinante ma comunque recuperata – per ragioni in verità non del tutto chiare – a beneficio di un destinatario provvisto di una ricca *doctrina* teologica (una tesi già sostenuta dallo studioso in *L'invocazione allo Spiritus nel carne 16*, in Sidonio Apollinare, *Eucharisticon ad Faustum episcopum*. Introduzione, traduzione e commento di S. SANTELIA, Bari 2012, 143-150).

Cospicuo e doveroso anche il risalto concesso al *carm.* 9, imprescindibile chiave di lettura del progetto compositivo nonché della concezione sidoniana della poesia nugatoria, che persegue la *novitas* nelle *salebrae* delle ibridazioni, degli scarti espressivi e delle audaci riscritture di una tradizione letteraria della quale, però, non rinuncia a restituire gli inebrianti sentori. L'iperfotico impianto enumerativo del carne mobilita una gamma quanto mai estesa di referenti culturali, nella cui decifrazione S. procede con padronanza e agilità, garantendo al lettore tutte le informazioni essenziali e rimandando alla bibliografia per l'approfondimento di questioni di dettaglio. Utili anche le osservazioni sul *carm.* 17 (con opportuni rimandi ai paralleli di Philod. *epigr.* 27 Sider e Bacchyl. fr. 21 Mahler) così come sul 'ciclo di Avitaco' inaugurato da due probabili titoli al *viator* (ossia i *carm.* 18 e 19) e concluso dal *De piscibus nocte captis* (*carm.* 21), sottoposto a un'interpretazione in chiave metaletteraria che, postulando un'equipollenza tra pesci e carmi, invita a chiedersi se il testo non sia in realtà "un biglietto di accompagnamento all'invio di un *doron* poetico" (per una diversa lettura e per la possibilità di approfondire la cifra ausoniana del componimento a partire dall'*insuit hamis* del v. 1 vd. M. ONORATO, *Le tenebre e il lago. Il De piscibus nocte captis di Sidonio Apollinare e il ciclo di Avitaco*, in *Sagaci corde. Studi di filologia classica per Rosa Maria D'Angelo e Antonino Maria Milazzo*, a cura di O. Portuese, Roma, 2023, 283-293).

Ben 14 pagine di commento sono dedicate ai 512 versi in cui si sostanzia il *multiplex poema* a Consenzio, saggio di contaminazione dei generi e di rifunzionalizzazione panegiristica e narrativa dell'endecasillabo falecio in cui entrano in gioco molteplici aspetti storico-culturali lumeggiati da S. anche in precedenti studi. All'altro *longum* della raccolta, ossia la straordinaria *laus* descrittiva della tenuta di Ponzio Leonzio, è riservato uno spazio leggermente inferiore ma comunque fitto di annotazioni su cronologia, consuetudini dell'aristocrazia romana, uso del mito e sfondo intertestuale. Permane l'interrogativo sul grado di realismo della rappresentazione: se è vero, infatti, che credere incondizionatamente alle ammalianti immagini plasmate in questi 235 esametri implica il rischio di una certa *naïveté* nell'approccio alle coordinate della scrittura efrastica e, in generale, alla prassi di un poeta incline all'eccesso encomiastico come Sidonio, andrà d'altronde evitato un eccessivo scetticismo sull'esistenza di ville all'altezza del fasto di quella ponziana (si pensi solo alle evidenze archeologiche restituite dal sito di Chiragan: cfr. C. BALMELLE, *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule*, Bordeaux-Paris 2001; C. BALMELLE - H. ERISTOV - F. MONIER, edd., *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Age. Mosaïque, peinture, stuc*, Bordeaux 2011; C. BALMELLE - J.-P. DARMON, *La mosaïque dans les Gaules romaines*, Paris 2017).

In conclusione, il volume, corredato di 29 pagine di bibliografia finale e di un indice degli autori antichi, delle opere e dei passi citati, sembra in grado di affacciarsi con piena fiducia al panorama degli studi sul Lionese: al pari del *libellus* dei *minora* sidoniani, saprà trovare un meritato cantuccio nelle biblioteche di lettori qualificati e appassionati di una scrittura poetica così complessa e raffinata.

Marco ONORATO

Daniele DI RIENZO, Flens consolator. *Le epistole consolatorie di Ennodio*, (Testi. Antichità, Medioevo e Umanesimo, 7). Napoli, FedOA - Federico II University Press, 2024, pp. 127.

La collana *Testi. Antichità, Medioevo e Umanesimo* continua ad ampliarsi con nuovi, stimolanti titoli. Ultimo risultato degli interessi di ricerca di Daniele Di Rienzo (DR), da tempo dedito